



**GARA D'APPALTO, CON PROCEDURA APERTA, PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO
DI FACCHINAGGIO, TRASLOCO E SERVIZI VARI CONNESSI PER LE ESIGENZE
DELLA REGIONE LAZIO**

ALLEGATO 6 AL DISCIPLINARE DI GARA

DUVRI PRELIMINARE



1. INTRODUZIONE

Le attività in oggetto sono relative all'affidamento del servizio di facchinaggio, trasloco e servizi vari connessi per le esigenze della Regione Lazio.

Il servizio è articolato nel servizio di trasporto e facchinaggio dei mobili, arredi, suppellettili, apparecchiature e colli in genere.

Il contratto ha durata di 12 mesi, naturali consecutivi e continui, a decorrere dalla data di stipula del contratto rinnovabile per ulteriori 12 mesi ai sensi e nei limiti di quanto stabilito dall'art. 57, comma 5, lettera b) del D. Lgs 163/2006.

Parte I – aspetti generali della sicurezza: in questa sezione sono raccolte e descritte le informazioni di base inerenti la sicurezza nelle strutture della Regione Lazio. Lo scopo di questa parte è di fornire un'informazione di base a chiunque voglia consultare il DUVRI e raccogliere l'indice delle disposizioni legislative, delle informazioni e i concetti che stanno alla base della redazione del presente elaborato e che potranno essere anche oggetto di approfondimento individuale.

Parte II – anagrafica, identificazione dei soggetti coinvolti e descrizione delle opere: nella sezione è descritta l'anagrafica della Regione Lazio e sono individuati gli attori prescritti dal D.Lgs. 81/08. Inoltre, vengono individuate le attività oggetto del presente appalto e le modalità esecutive delle stesse. In questa parte è anche inserita l'accettazione del DUVRI:

Abbreviazioni utilizzate nel documento

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 81/08;

RSL: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs 81/08;

DPI: Dispositivi di protezione individuali.

Parte I - aspetti generali della sicurezza

2. PRAFAZIONE

Il DUVRI è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 26 c.3 del D.Lgs. 81/08, relativo agli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione. Secondo le disposizioni del suddetto decreto, l'elaborato comprende:

- un insieme di notizie utili al fine della comprensione del DUVRI. Si tratta di informazioni generali, di carattere contrattuale che regolano i rapporti tra Committenza e Appaltatore;
- una documentazione esecutiva che definisce le prescrizioni operative relative alle singole attività tenendo conto dei rischi interferenziali evidenziati e individuandone le relative misure di prevenzione.

Il DUVRI sarà utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

E' necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite.

Alla fine dell'appalto, il DUVRI sarà consegnato, in originale, alla Committenza e rappresenterà la certificazione del lavoro di coordinamento svolto.



3. GESTIONE DEL DUVRI

3.1. Attori delle procedure

Ai fini di una corretta attuazione del presente DUVRI, vengono di seguito definite le procedure che interessano i soggetti coinvolti nell'opera, ovvero gli "attori delle procedure".

Relativamente agli attori delle procedure, nelle schede seguenti vengono illustrate le competenze, le responsabilità, le relazioni e le procedure.

3.2. Competenze e responsabilità

3.2.1. Il Committente

Il Committente è il soggetto per conto del quale viene realizzata l'appalto, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nell'appalto in oggetto, il Committente, ai sensi del D.Lgs. 81/08, coincide con il Datore di Lavoro della Regione Lazio.

3.2.2. Il Datore di lavoro

Il Datore di lavoro è un soggetto pubblico o privato, titolare del rapporto di lavoro con i lavoratori e responsabile dell'impresa o dello stabilimento. Secondo il D.Lgs. 81/08 – art. 26 c. 3 –, il datore di lavoro, prima dell'inizio dei lavori deve provvedere alla preparazione di un DUVRI, dovrà, in seguito pretendere l'osservanza di quanto previsto nel piano, o direttamente o mediante preposti incaricati.

I compiti del datore di lavoro sono:

- Predisporre un'organizzazione sicura del lavoro;
- Valutare i rischi interferenziali;
- Vigilare sull'applicazione del DUVRI;
- Individuare i necessari mezzi di protezione e prevenzione;
- Realizzare la massima sicurezza tecnologicamente fattibile;
- Richiedere periodiche verifiche delle attrezzature in uso;
- Provvedere, nei casi previsti dalla legge e secondo le modalità indicate, al controllo sanitario dei lavoratori;
- Produrre valutazioni dei rischi, dopo aver esaminato le metodologie previste per l'esecuzione dei lavori;
- Informare i lavoratori dei rischi cui sono soggetti in cantiere;
- Predisporre in cantiere l'opportuna cartellonistica di sicurezza;
- Fissare riunioni periodiche tra lavoratori interessati alla stessa fase lavorativa.

Il datore di lavoro, inoltre, ai sensi del D.Lgs. 81/08, consulta preventivamente i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, i quali possono ricevere chiarimenti sui contenuti del DUVRI e formulare proposte al riguardo. I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sono consultati dal datore di lavoro anche in occasione di modifiche significative da apportare al documento.

4. DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E SALUTE

4.1. Documenti da inviare al Committente

Prima dell'inizio dell'appalto devono essere consegnati i seguenti documenti:

1. Elenco dei dipendenti operativi con relative informazioni riguardanti:
 - Nominativo;
 - Mansione;
 - Orario e luogo di lavoro;
2. Curriculum aziendale;



3. Posizione INAIL/INPS;
4. Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;
5. Numero e tipologia degli infortuni;
6. Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
7. Autocertificazione riguardanti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08;
8. Documentazione indicante gli oneri per la sicurezza come previsto dalla Legge n. 123 del 03/08/2007;
9. Registro infortuni vidimato dall'ASL competente;
10. Verbale informazione ai lavoratori sui rischi presenti nell'unità di produzione;
11. Comunicazione nominativo RSPP a ASL e Direzione Provinciale del Lavoro;
12. Piano di sicurezza.

5. ACCETTAZIONE DEL DUVRI

Il presente DUVRI e gli allegati, parte integrante dello stesso, contengono:

- le normative di riferimento, le indicazioni circa la gestione del piano e i rapporti tra gli attori, la descrizione della documentazione di sicurezza e salute, la modulistica;
- i dati relativi alle attività dell'Agenzia delle Entrate, all'appalto e all'impresa appaltante;
- la descrizione delle caratteristiche tecniche dell'appalto, delle modalità di intervento,
- l'analisi dei rischi interferenziali, la valutazione dei rischi residui;

le misure di prevenzione relativamente alle fasi lavorative e l'elenco dei dispositivi di sicurezza individuali.

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

Parte II - anagrafica, identificazione dei soggetti coinvolti e descrizione dell'appalto

6. DATI RELATIVI ALLE STRUTTURE

6.1. Ubicazione delle strutture

Le strutture della Regione Lazio, oggetto del presente appalto, sono elencate nell'allegato di gara.

7. DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE

Ragione sociale:

DATI GENERALI DELL'IMPRESA

Sede Legale: CAP Città Prov.

Telefono / Fax

Tipologia ditta

N.ro iscrizione INAIL

N.ro iscrizione CCIAA/

Tribunale

Anno inizio attività

Settore produttivo e attività

Categoria (codice ISTAT)

REFERENTI PER LA SICUREZZA



DUVRI PRELIMINARE

[Pagina 5 di 16]

QUALIFICA COGNOME E NOME TELEFONO

Datore di lavoro (art. 2/81) (persona fisica)

Dirigenti (art. 2/81) (persona fisica)

Preposti (art. 2/81) (persona fisica)

Responsabile SPP (art. 31/81) (nei casi previsti dalla legge)

Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81) (nei casi previsti dalla legge)

Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81) (nei casi previsti dalla legge)

ASL competente

Medico competente (art.18/81) (nei casi previsti dalla legge)

DIPENDENTI

N° totale dipendenti di cui: M F

Dirigenti di cui:

Quadri di cui:

Impiegati di cui:

Operai di cui:

DATI DELL'APPALTO

Importo opera appaltata

Data inizio lavori

Data fine lavori

8. CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le attività di facchinaggio eseguite presso la Regione Lazio, prevalentemente manuali per piccoli ambienti, in parte meccanizzate per superfici più estese della struttura, riguardano tutti gli ambienti lavorativi.

8.1. Valutazione dei rischi

In linea di massima, per le figura professionale “addetto al facchinaggio” si presentano rischi di ordine generale, legati ad operazioni di facchinaggio di ambienti generici e rischi specifici, di ordine fisico, chimico, biologico, collegati agli ambienti dove si svolge il servizio

Mansione - Attività svolta - Rischi

Addetti al facchinaggio

Facchinaggio nei locali struttura –

- Rischi per infortunio e relative soluzioni
- Rischi connessi con l'uso di sostanze chimiche e relative soluzioni
- Rischi da polveri e relative soluzioni
- Rischi per esposizione ad agenti infettivi e relative soluzioni
- Rischi da microclima e relative soluzioni
- Rischi per stress e relative soluzioni
- Rischi da rumore

8.1.1. Rischi per Infortunio

In questo settore si registra una frequenza notevole di infortuni, ma con danni di solito non particolarmente gravi, causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza.

I rischi per infortunio più frequenti sono:



DUVRI PRELIMINARE

[Pagina 6 di 16]

- Cadute, con conseguenti distorsioni, fratture, ecc.
- Folgorazioni elettriche ed incendio. Questi rischi sono legati alla meccanizzazione del settore ,
- Tagli, con conseguenti ferite ed eventuali infezioni;
- Spesso gli infortuni di questo genere sono collegati all'uso di materiale tagliente;
- Caduta di pesi. Sono spesso collegate alle operazioni collocamento e/o spostamento di oggetti posti in posizione elevata ed in equilibrio precario;
- Movimentazione dei carichi pesanti, con conseguenti strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale.

SOLUZIONI

Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (dispositivi di protezione individuale).

Solo un'azione del genere, rigorosa e puntuale, può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.

Oltre a questo, le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono:

- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente;
- uso di scarpe chiuse e di pelle impermeabile o di gomma, non di stoffa;
- uso dei DPI, in particolare dei guanti, per evitare tagli;
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti;
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento";
- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento;
- abitudine ad evitare comportamenti a rischio, come il gettare mozziconi accesi di sigarette nel cestino dei rifiuti;
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico;
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti;
- Ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

NORMATIVA

- CEE 89/655, attrezzature da lavoro;
- CEE 89/656, sui dispositivi di protezione individuale;
- CEE 90/269, sulla movimentazione carichi;
- CEE 90/679, sugli agenti biologici;
- D.Lgs 81/08;
- L 23.10.60, n.1369, art.3 (appalti facchinaggio);
- L. 5.3.90, n. 46 (Norme per la sicurezza degli impianti);
- L.19.3.90, n.55, art.18 (Legge Antimafia Rognoni - La Torre);
- D.Lgs 493/96, con allegati I, II e IV (segnaletica)

8.1.2. Uso di sostanze chimiche

Gran parte dei prodotti di incollaggio rientra tra le sostanze nocive. I rischi più frequenti riguardano l'apparato cutaneo. Le malattie della pelle più comuni sono:

- dermatiti irritative (bruciore, prurito, ragadi, macchie, eritemi). Sono spesso provocate dal contatto con sostanze incollanti, che asportano lo strato superficiale protettivo idrolipidico indebolendo le difese naturali della pelle o da sostanze che sono direttamente irritanti;



DUVRI PRELIMINARE

[Pagina 7 di 16]

- dermatiti allergiche da contatto. Sono provocate prevalentemente dal contatto con:
 - a) metalli (nichel, cromo, cobalto),
 - b) additivi della gomma spesso contenuti in mezzi protettivi, come i guanti di gomma,
 - c) principi attivi o additivi contenuti nei detergenti, nei disinfettanti o nei profumi.
- Altri danni comuni sono:
 - a) infiammazioni e irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio (asma, rinite, congiuntivite, ecc.);
 - b) intossicazioni per ingestioni accidentali;
 - c) cefalea.

SOLUZIONI

Le principali indicazioni preventive in questo genere di rischi sono:

- un'azione - prioritaria - di informazione e addestramento per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine;
- informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente;
- segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa;
- dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (dispositivi di protezione individuale): per esempio guanti monouso o mascherine;
- effettuazione di visite mediche periodiche obbligatorie per gli addetti alla manipolazione ed all'uso di sostanze contenute nei prodotti per incollare;
- prove allergometriche se necessarie;
- lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale;
- buona aerazione degli ambienti di lavoro ed eventuale adeguamento con sistemi di aspirazione e/o aerazione;
- accurata pulizia a fine turno sia personale che degli attrezzi da lavoro;
- eliminazione dei vestiti impregnati eventualmente di prodotti nocivi in appositi contenitori;
- attenzione ai travasi; è preferibile evitarli, se possibile;
- chiusura dei contenitori con tappi;
- attenzione ad evitare l'utilizzazione di bottiglie destinate di solito ad altri usi, specie se alimentari;
- rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio, essendo spesso i prodotti infiammabili.

NORMATIVA

- D.M. 3.12.85 e D.M. 28.1.92: che regolano l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- D.Lgs 493/96, art. 6;
- CEE 90/394 su agenti cancerogeni;
- CEE 78/319 su sostanze tossiche e nocive;
- CEE 89/656 (DPI);
- D.Lgs 81/08;
- DPR 915/82 (elenco sostanze tossiche e nocive)

8.1.3. Polveri

La provenienza può essere varia: dalle polveri sollevate nel corso delle operazioni di spostamenti dei mobili a quelle prodotte dalle lavorazioni industriali, a quelle prodotte da condizionatori difettosi o trascurati nella manutenzione.

I danni più frequenti sono: infiammazioni o irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio: asma, rinite, congiuntivite in soggetti allergici.

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi con le polveri.



Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono:

- l'uso di aspirapolveri;
- l'asportazione manuale delle polveri con stracci umidi;
- conoscenza delle componenti delle polveri prodotte dalle lavorazioni per evitarne i rischi;
- l'uso di DPI (dispositivi individuali di protezione), quando necessario, in particolare delle mascherine filtranti;
- accurata manutenzione degli impianti di condizionamento e ventilazione.

NORMATIVA

- CEE 89/655 e allegati I e II (attrezzature da lavoro);
- CEE 89/656 con allegati (DPI);
- CEE 90/679 con allegati (agenti biologici);
- D.Lgs 81/08.

8.1.4. Microclima

I rischi di questo tipo si presentano quando le operazioni di facchinaggio si fanno in orari in cui gli impianti di riscaldamento o condizionamento sono spenti, quando si passa continuamente da un ambiente caldo ad uno freddo e viceversa, oppure quando il tasso di umidità dell'aria è inferiore o superiore al 40 -60 %.

I danni più comuni sono naturalmente le malattie dell'apparato respiratorio (faringiti, tonsilliti, riniti...), ma anche dolori muscolo - scheletrici.

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi col microclima.

Le principali indicazioni preventive riguardano:

- l'uso di indumenti da lavoro adeguati alle condizioni climatiche;
- dotazione di sistemi di riscaldamento, di ventilazione o di condizionamento, con provvedimenti tecnici automatici che controllino il tasso di umidità dell'aria;
- effettuazione di verifiche periodiche e regolare manutenzione degli impianti, con particolare attenzione alla pulizia dei filtri;
- introduzione di una organizzazione del lavoro che limiti la durata di permanenza del lavoratore negli ambienti troppo caldi o troppo freddi;
- rispetto di alcuni parametri microclimatici:

- numero adeguato di ricambi d'aria;
- temperatura interna invernale oscillante tra 18° - 20° C;
- umidità relativa invernale compresa tra 40 - 60 %;
- temperatura interna estiva inferiore all'esterna di non più 7 °C;
- umidità relativa estiva compresa tra 40 - 50 %;
- velocità dell'aria inferiore a 0,15 m/sec.

NORMATIVA

- D.Lgs 81/08;
- DPR 242/96, art.16;
- Decreto Ministero Sanità 18.5.76

8.1.5. Stress

Spesso le operazioni di facchinaggio si fanno in orari disagiati, per non sovrapporsi alle lavorazioni che si svolgono negli ambienti.



Le conseguenze negative possono riguardare sia la vita sociale di tali lavoratori, sia i rischi legati all'isolamento in caso di pericolo o di bisogno di aiuto.

I danni più comuni sono l'insonnia e problemi all'apparato gastroenterico.

SOLUZIONI

Il datore di lavoro deve intervenire opportunamente sull'organizzazione del lavoro, mirata alla riduzione dei rischi, con particolare attenzione alle rotazioni ed agli orari di lavoro

NORMATIVA

- CEE 89/391 (direttiva quadro).

9. RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE

NOTA: Poiché per una corretta descrizione dei tempi e dei metodi di lavoro è importante conoscere la reale organizzazione delle ditte partecipanti, il presente DUVRI, prevede tempi ed analisi della sicurezza in forma generale. Si evidenzia, inoltre, che il datore di lavoro della ditta aggiudicataria dovrà concordare con l'Ente appaltante, almeno 15 GIORNI PRIMA DELL'INIZIO DELLE FASI LAVORATIVE, le fasi di lavoro ed i tempi, analizzando gli eventuali rischi derivanti dalla contemporaneità degli interventi e dalle modalità di esecuzione, consentendo, in tal modo, l'aggiornamento del presente DUVRI.

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea di più imprese. Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere locali adiacenti, le attività potranno avvenire contemporaneamente.

La ditta aggiudicataria dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito. La ditta aggiudicataria dovrà, inoltre, considerare che il proprio POS dovrà prendere in considerazione il fatto di lavorare in ambienti di lavoro in parte occupati da dipendenti dell'Ente e da eventuali visitatori esterni. Le azioni di coordinamento sono contenute, per ogni attività, all'interno dei capitoli successivi e sono di seguito riassunte:

- evitare la presenza di operatori non addetti alle specifiche mansioni;
- in caso di uso di attrezzature in nolo, alla consegna ed alla restituzione della stessa si dovrà verificare la sua rispondenza alle norme di sicurezza;
- qualora in corso d'opera si presenti la necessità di interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al Datore di Lavoro Committente ed autorizzate.

Si prevedono le seguenti attività o condizioni di contemporaneità:

- attività amministrativa;
- ristorazione;
- pulizie;
- approvvigionamenti;
- manutenzioni (edili e impiantistiche).

9.1. Gestione dell'emergenza. Procedure di emergenza ed evacuazione nel caso di rischio di incendio.

Tutte le strutture regionali, in funzione delle attività che vi si svolgono, sono provviste di idonea via di fuga, sicura, sgombra da ostacoli, segnalata. Essa è utilizzabile dai lavoratori anche per il passaggio in condizioni normali ma deve essere mantenuta in condizioni di efficienza per l'emergenza. La via di fuga è adeguatamente illuminata anche in caso di guasto dell'impianto di illuminazione artificiale mediante un impianto di emergenza. Il POS della ditta aggiudicataria dovrà contenere i piani di emergenza delle strutture per assicurare una rapida evacuazione dalle differenti zone di lavoro, in caso di pericolo.



Per tutti i lavoratori deve essere realizzato un programma di informazione per l'evacuazione e la lotta antincendio. Qualora se ne riscontri la necessità si devono prevedere piani di evacuazione.

Questi devono includere l'attivazione del sistema di emergenza e l'evacuazione di tutte le persone dalla loro area di lavoro all'esterno o ad un luogo sicuro.

9.2. Formazione del personale

Ai fini della gestione in sicurezza del complesso è indispensabile che il datore di lavoro dell'impresa appaltante abbia attuato nei confronti dei lavoratori subordinati quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e dalle altre leggi e regolamenti vigenti in materia di istituti relazionali di informazione, formazione, addestramento ed istruzione al fine della prevenzione dei rischi lavorativi.

La realizzazione degli istituti relazionali è possibile attraverso l'espletamento di corsi in materia di igiene e sicurezza del lavoro da parte dei lavoratori oppure attraverso la consegna agli stessi di materiale didattico.

A titolo esemplificativo, si evidenzia che gli argomenti trattati nell'espletamento degli istituti relazionali devono essere relativi ai diritti e ai doveri dei lavoratori, l'abbigliamento e i dispositivi di protezione individuale, la segnaletica di sicurezza, i servizi igienico assistenziali, il pronto soccorso, i rischi specifici per ogni singola fase, i comportamenti da tenere ai fini della sicurezza, il rischio chimico, il rischio biologico, la prevenzione incendi ed il relativo piano di emergenza, etc.

9.3. Assistenza sanitaria e pronto soccorso

Dovrà essere predisposta a cura della ditta aggiudicataria, nei locali messi a sua disposizione, in luogo accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello la cassetta di pronto soccorso.

L'impresa garantirà la presenza di un addetto al primo soccorso durante l'intero svolgimento dell'opera. L'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di primo soccorso presso strutture specializzate.

9.4. Visite mediche preventive e periodiche

Per tutti i lavoratori dell'impresa appaltante chiamati ad operare nelle strutture regionali, dovrà essere accertata l'idoneità fisica mediante una visita medica e gli accertamenti diagnostici necessari, eseguiti da un medico competente ed attestati da apposita certificazione. A titolo indicativo, si riportano di seguito alcune indicazioni relative ad alcuni rischi e alla necessità di espletare gli accertamenti sanitari obbligatori.

La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il POS dell'impresa dovrà riportare il nominativo del medico competente. Qualora l'attività non sia soggetta a sorveglianza sanitaria, si certificherà in modo puntuale nel POS la non necessità di tale verifica.

Sorveglianza sanitaria in presenza di rischio di sollevamento manuale di carichi

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti; la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente.

Sorveglianza sanitaria in presenza di agenti biologici e chimici

Tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (ad esempio, antitetano e antiepatite).

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate, nonché gli esposti a eventuale rischio biologico.



9.5. Abiti di lavoro e mezzi personali di protezione

A tutti i lavoratori dovranno essere obbligatoriamente forniti in dotazione personale i necessari Dispositivi di Protezione Individuali.

Ferma restando l'opportunità di prevedere dei sistemi di protezione collettiva in modo preferenziale rispetto a quelli individuali, nel POS dell'impresa appaltante dovrà essere riportato l'elenco dettagliato di tutti i DPI consegnati nominativamente ai lavoratori. Tutti i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati e informati circa il corretto uso dei DPI loro consegnati. Si ricorda, infine, che per i DPI di categoria 3 è obbligatorio l'addestramento (otoprotettori, cinture di sicurezza, maschere per la protezione delle vie respiratorie).

Per quanto attiene la scelta dei mezzi personali di protezione con specifico riferimento a: guanti, calzature, maschere antipolvere ed apparecchi filtranti e isolanti, occhiali di sicurezza e visiere, cinture di sicurezza, indumenti protettivi particolari, vengono fornite nelle schede che si allegano alcune indicazioni circa:

- i pericoli e le situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il mezzo;
- la scelta del mezzo in funzione dell'attività;
- le istruzioni per gli addetti.

Tali dispositivi di sicurezza dovranno essere rigorosamente conformi alle prescrizioni del D.Lgs 475/92 e s.m.i. e marchiati CE.

Tipo di protezione Tipo di DPI, categoria, norme di riferimento - Mansione svolta:

Protezione delle vie respiratorie Maschere con filtro scelte in base all'Allegato 3 del D.M.20/8/99. Mascherine oro-nasali:

Tutti i lavoratori esposti

Protezione dei piedi Scarpe antinfortunistiche con o senza puntale rinforzato: Tutti i lavoratori

Protezione delle mani Guanti di protezione contro rischi chimici e biologici a norma UNI-EN 374: Addetti all'uso di prodotti chimici e alle pulizie e disinfestazioni

Protezione da cadute dall'alto Imbracature UNI-EN 361 Tutti i lavoratori destinati ad operare ad altezze superiori a 2m senza parapetto

Protezione di altre parti del corpo. Tuta da lavoro. Tute protettiva contro agenti infettanti: Tutti i lavoratori addetti alle operazioni di facchinaggio ed esposti a rischi biologici e chimici in genere.

9.6. Direzione, sorveglianza, organizzazione del lavoro

L'organizzazione del lavoro e della sicurezza è articolata in diversi momenti di responsabilizzazione e di formazione dei vari soggetti interessati al processo così che a fianco di chi esercisce l'attività, in ogni unità / struttura, vi sono anche le figure di coloro che dirigono le attività (dirigenti) e di coloro che le sorvegliano (preposti).

Il titolare dell'impresa dovrà:

- disporre che siano attuate le misure di sicurezza relative all'igiene e all'ambiente di lavoro in modo che siano assicurati i requisiti richiesti dalle vigenti legislazioni e dalle più aggiornate norme tecniche, mettendo a disposizione i necessari mezzi;
- rendere edotti ed aggiornati i dirigenti, i preposti, i lavoratori, nell'ambito delle rispettive competenze, sulle esigenze della sicurezza aziendale e sulle normative di attuazione con riferimento alle disposizioni di legge e tecniche in materia.

I soggetti che dirigono le attività hanno il compito di:

- programmare le misure di sicurezza relative all'igiene ed all'ambiente di lavoro;
- illustrare ai preposti i contenuti di quanto programmato rendendoli edotti dei sistemi di protezione previsti sia collettivi che individuali in relazione ai rischi specifici cui sono esposti i lavoratori;
- rendere edotte la ditta appaltatrice sui contenuti di quanto programmato e sui sistemi di protezione previsti;



- rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione;
- mettere a disposizione dei lavoratori i mezzi di protezione e disporre che i singoli lavoratori osservino le norme di sicurezza;
- predisporre e mettere a disposizione di eventuali lavoratori stranieri informazioni di base sulla sicurezza sul lavoro;
- verificare ed esigere che siano rispettate le disposizioni di legge e le misure programmate ai fini della sicurezza collettiva ed individuale;
- predisporre affinché gli ambienti, gli impianti, i mezzi tecnici ed i dispositivi di sicurezza siano mantenuti in buona condizione, provvedendo a far effettuare le verifiche ed i controlli previsti
-

I soggetti che sovrintendono le attività hanno il compito di:

- attuare tutte le misure previste dal piano di sicurezza;
- esigere che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e facciano uso dei mezzi individuali di protezione;
- aggiornare i lavoratori sulle norme essenziali di sicurezza relative ai rischi specifici cui sono esposti

10. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Il presente piano contiene l'individuazione, l'analisi, la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti di difesa e le attrezzature atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori. La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto tra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio ad essa relativi. Nell'ottica di un processo logico rigoroso, occorre stabilire le unità di misura dei parametri che consentono di pervenire ad una qualche gradazione del rischio atteso, stante la necessità di ottenere una scala di priorità di intervento, a partire dai rischi più elevati. La metodologia utilizzata è quella di definire scale qualitative di valutazione, che possono dar conto in modo semplice dell'entità delle variabili in gioco. Lo strumento proposto intende anzitutto rispondere alle esigenze della fase di identificazione dei possibili rischi in conseguenza della quale gli stessi vengono valutati e sottoposti a misure correttive. La fase di identificazione dei rischi prevede di individuare le fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Allo scopo, si è utilizzato il sottostante prospetto contenente l'elenco dei fattori di rischio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.

Fattori di rischio per la sicurezza e la salute

Rischi per la sicurezza

- caduta di persone dall'alto;
- caduta di materiale dall'alto;
- urti - colpi - impatti - compressioni – schiacciamenti;
- punture - tagli – abrasioni;
- scivolamenti - cadute a livello;
- investimento;
- elettricità;
- contatto con linee di servizi

Rischi fisici e chimici per la salute

- radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- rumore;
- polveri;
- fumi - gas – vapori;
- allergeni;



- infezioni da microrganismi;
- movimentazione manuale dei carichi

La fase conseguente all'individuazione dei rischi comporta l'analisi e la valutazione dei rischi stessi; in tal senso si prevede il confronto tra la fonte potenziale di pericolo ed il soggetto/i esposto/i; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità. di ogni situazione a rischio viene esplicitata tenendo conto della specifica situazione di lavoro e del possibile sistema di prevenzione proposto. Ogni situazione di rischio viene valutata utilizzando la sottostante scala qualitativa di gravità.

SCALA QUALITATIVA DI ATTENZIONE

CLASSE 1: lieve È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile o di esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

CLASSE 2: significativo È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile o di esposizione cronica con effetti reversibili.

CLASSE 3: medio La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile ma di durata elevata e comunque superiore a 40 giorni o di esposizione cronica con effetti reversibili.

CLASSE 4: grave La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale o di esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.

CLASSE 5: gravissimo La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale o di esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

11. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE

Le diverse attività che si espletano c/o le strutture regionali determinano i rischi interferenziali di seguito elencati.

11.1. Rischi per infortunio dovuti a cadute dall'alto, scivolamenti, elettricità, caduta di pesi.

Classe 4

Principali indicazioni preventive

- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente;
- uso di scarpe antinfortunistiche;
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti;
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento";
- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento;
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico;
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti;
- organizzazione dei turni evitando il lavoro isolato;
- Ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

11.2. Esposizione ad agenti infettivi.

Classe 4



Principali indicazioni preventive

- Azione di informazione e formazione per consentire ai lavoratori la conoscenza dei rischi connessi con gli agenti infettivi e di usare i DPI;
- Segnalazione con cartellonistica adeguata degli eventuali rischi biologici;
- Vaccinazione, in particolare contro l'epatite B ed il tetano;
- Accortezza e massima attenzione nei confronti di oggetti taglienti ed appuntiti;
- Informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente;
- Effettuazione, quando è previsto, di visite mediche periodiche obbligatorie ai lavoratori che svolgono i generi di lavoro più esposti;
- Prove allergometriche se necessarie

11.3. Uso di sostanze chimiche

Classe 3

Principali indicazioni preventive

- un'azione - prioritaria - di informazione e addestramento per consentire ai lavoratori di
- conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine; informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente;
- segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa;
- dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (dispositivi di protezione individuale): per esempio guanti monouso o mascherine;
- effettuazione di visite mediche periodiche obbligatorie per gli addetti alla manipolazione ed all'uso di sostanze contenute nei prodotti di pulizia;
- prove allergometriche se necessarie;
- lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale;
- buona aerazione degli ambienti di lavoro ed eventuale adeguamento con sistemi di aspirazione e/o aerazione;
- accurata pulizia a fine turno sia personale che degli attrezzi da lavoro;
- eliminazione dei vestiti impregnati eventualmente di prodotti nocivi in appositi contenitori;
- attenzione ai travasi; è preferibile evitarli, se possibile;
- chiusura dei contenitori con tappi;
- attenzione ad evitare l'utilizzazione di bottiglie destinate di solito ad altri usi, specie se alimentari;
- rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio, essendo spesso i prodotti infiammabili.

13. VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La presente stima dei costi è effettuata sulla base delle rilevazioni di rischi interferenti, in fase progettuale di appalto, per ogni singolo lotto.

I costi sono individuati facendo riferimento ai correnti prezzi di mercato.

I costi della sicurezza dai rischi da interferenza sono quelli finalizzati a eseguire lavori adottando tutte le opportune misure di prevenzione e protezione dei rischi sul lavoro.

Alla composizione di detta cifra, concorrono le voci sotto indicate:

- **Apprestamenti previsti nella effettuazione di particolari servizi**

(segnaletica avvertimento; delimitazione e/o segregazione aree di lavoro)

- **Dispositivi Protezione Individuali, a fonte di rischi specifici indotti dalle eventuali interferenze**



DUVRI PRELIMINARE

[Pagina 15 di 16]

- **Formazione in materia di sicurezza specifica a particolari rischi indotti dall'ambiente di lavoro**
(Corso di formazione e/o aggiornamento)

Di seguito si riporta la quantificazione dei costi per ciascun Lotto:

LOTTO 1

- **Apprestamenti previsti nella effettuazione di particolari servizi**
(segnaletica avvertimento; delimitazione e/o segregazione aree di lavoro) € 300,00.
- **Dispositivi Protezione Individuali, a fonte di rischi specifici indotti dalle eventuali interferenze** € 300,00.
- **Formazione in materia di sicurezza specifica a particolari rischi indotti dall'ambiente di lavoro**
(Corso di formazione e/o aggiornamento) € 200,00.

SOMMANO € 800,00

LOTTO 2

- **Apprestamenti previsti nella effettuazione di particolari servizi**
(segnaletica avvertimento; delimitazione e/o segregazione aree di lavoro) € 100,00.
- **Dispositivi Protezione Individuali, a fonte di rischi specifici indotti dalle eventuali interferenze** € 100,00.
- **Formazione in materia di sicurezza specifica a particolari rischi indotti dall'ambiente di lavoro**
(Corso di formazione e/o aggiornamento) € 100,00.

SOMMANO € 300,00.

LOTTO 3

- **Apprestamenti previsti nella effettuazione di particolari servizi**
(segnaletica avvertimento; delimitazione e/o segregazione aree di lavoro) € 100,00.
- **Dispositivi Protezione Individuali, a fonte di rischi specifici indotti dalle eventuali interferenze** € 100,00.
- **Formazione in materia di sicurezza specifica a particolari rischi indotti dall'ambiente di lavoro**
(Corso di formazione e/o aggiornamento) € 100,00.

SOMMANO € 300,00.

LOTTO 4

- **Apprestamenti previsti nella effettuazione di particolari servizi**
(segnaletica avvertimento; delimitazione e/o segregazione aree di lavoro) € 100,00.
- **Dispositivi Protezione Individuali, a fonte di rischi specifici indotti dalle eventuali interferenze** € 100,00.



DUVRI PRELIMINARE

[Pagina 16 di 16]

- **Formazione in materia di sicurezza specifica a particolari rischi indotti dall'ambiente di lavoro**
(Corso di formazione e/o aggiornamento) € 100,00.

SOMMANO € 300,00.

LOTTO 5

- **Apprestamenti previsti nella effettuazione di particolari servizi**
(segnaletica avvertimento; delimitazione e/o segregazione aree di lavoro) € 100,00.
- **Dispositivi Protezione Individuali, a fonte di rischi specifici indotti dalle eventuali interferenze** € 100,00.
- **Formazione in materia di sicurezza specifica a particolari rischi indotti dall'ambiente di lavoro**
(Corso di formazione e/o aggiornamento) € 100,00.

SOMMANO € 300,00.

LOTTO 6

- **Apprestamenti previsti nella effettuazione di particolari servizi**
(segnaletica avvertimento; delimitazione e/o segregazione aree di lavoro) € 100,00.
- **Dispositivi Protezione Individuali, a fonte di rischi specifici indotti dalle eventuali interferenze** € 100,00.
- **Formazione in materia di sicurezza specifica a particolari rischi indotti dall'ambiente di lavoro**
(Corso di formazione e/o aggiornamento) € 100,00.

SOMMANO € 300,00.